

**VIZZOLO**  
Addio agli alberi  
lungo l'ex cava **Tem**



Completamente tagliati i filari di alberi attorno al perimetro: ora l'ex cava **Tem** di Vizzolo Predabissi somiglia ad un'oasi nel deserto. Ma chi ha "rasato" la zona aveva le autorizzazioni per farlo: gli agricoltori e i proprietari dei fondi ottengono infatti dal Parco Agricolo Sud Milano la concessione ad eradicare completamente le piante a rapida crescita in un periodo che cade ogni 25-30 anni. In seguito al taglio c'è l'obbligo di ripiantarle, quindi nel tempo il panorama si ricostituirà. Le piante, pioppi neri che avevano raggiunto la considerevole altezza di oltre dieci metri, preesistevano non solo alla cava, ma addirittura ai primordiali progetti di costruzione della tangenziale esterna A58 datati oltre quindici anni fa. Eppure nel giro di pochi giorni il paesaggio è completamente cambiato, e chi transita dalla provinciale 209 Vizzolo-Casalmaiocco impiega poco tempo ad accorgersene. I pioppi finiti in cataste di legno erano collocati lungo la linea di confine che segue a zig zag il punto di convergenza fra i territori di Vizzolo, Sordio e Casalmaiocco, per varie centinaia di metri: tutte però avevano radici sorgenti all'interno del territorio vizzolese. La "scoperta" del drastico cambiamento di aspetto della zona dell'ex cava è stata proprio dei volontari della manifestazione ecologica "Puliamo il mondo". «Per quanto il fatto possa apparire estetico e poco congruente con il possibile progetto di oasi naturalistica - riassume il sindaco Luisa Salvatori - le operazioni erano regolarmente autorizzate: l'autorizzazione è direttamente del Parco Agricolo Sud, e non comunale». Il giorno in cui il taglio di alberi ha completamente cambiato faccia alla cava è stata accertata una seconda irregolarità: sono stati scoperti due pescatori abusivi che avevano raggiunto la riva del lago introducendosi da uno squarcio lungo la recinzione.

